

Incontro-dibattito all'hotel San Francesco

## **I liberi professionisti chiedono certezze ai futuri parlamentari**

È un movimento d'opinione che cresce sempre più. Che intende far sentire la sua voce sulle questioni che lo riguardano. I liberi professionisti si organizzano e pretendono chiarezza sul loro futuro. Non ci stanno più, dunque, a subire imposizioni dall'alto, senza poter esprimere la loro posizione. Per la prima volta assieme, gli Ordini ed i Collegi delle Professioni tecniche della provincia di Cosenza, hanno organizzato un incontro per chiedere ai candidati al parlamento le loro posizioni sulle principali questioni della categoria. All'incontro hanno partecipato Angela Napoli, Iole Santelli, Mario Tassone, Gia-

come Mancini, Nuccio Iovene e Cesare Marini. Tutti gli schieramenti politici, dunque, a conferma che la manifestazione è perfettamente riuscita, raggiungendo lo scopo che si era prefissata: chiedere il fatidico "cosa intendete fare quanto sarete eletti in Parlamento?". Ed il dibattito non ha deluso le attese. I candidati si sono espressi con chiarezza sui temi posti alla loro attenzione anche discostandosi dalle linee dei raggruppamenti politici ai quali appartengono. Un "no" deciso alla abolizione del valore legale del titolo di studio ed alla riforma degli Ordini che apra ad un "mercato" selvaggio, è stato

espresso dai due rappresentanti del centrodestra, Santelli e Napoli. Meno netto il diniego del rappresentante della Sinistra Arcobaleno, Nuccio Iovene. Per Giacomo Mancini, candidato nei Socialisti, si tratta di un sistema da rinnovare ma salvaguardando alcune prerogative storiche. Molto apprezzato l'intervento di Mario Tassone, dell'Udc, contrario anche lui ad una liberalizzazione selvaggia ma convinto che Gli Ordini vadano rinnovati in una ottica che ne specifichi ed amplifichi le competenze. Tutto ciò in un quadro di riconoscimento più pregnante della qualità della professione intellettuale. L'ultimo

esponente politico che è intervenuto è stato Cesare Marini. Un discorso molto atteso il suo poichè Marini fa parte di uno schieramento, il Pd, che esprime il Ministro Bersani che certamente non è stato tenero con le Professioni intellettuali.

Marini, però, da politico consumato non si è appiattito sulle posizioni del suo partito ma ha fatto considerazioni importanti sottolineando che aprire indiscriminatamente al mercato è un grosso errore, poichè non sempre il mercato premia il merito che potrebbero riconoscere proprio gli Ordini nell'ambito di una riforma che ne rivaluti le attribuzioni.